

Mittente	Loredan Giovan Francesco	Destinatario	Molino Filippo
Data		Tipo data	assente
Luogo di partenza	Venezia	Luogo arrivo	Montebuso
Incipit	Un comando autorevole, come quello di Vostra Signoria mi fa superare l'imperfettione		
Contenuto	Spinto dall'autorevole comando di Filippo Molino [patrizio veneziano, amico e corrispondente del Loredan. A lui Brunacci dedicò la sua biografia del Loredan. Cfr. Gaudenzio Brunacci, 'Vita di Gio: Francesco Loredano', Venezia, Guerigli, 1661], il Loredan ha superato i limiti che la natura e "l'alienazione del Genio" gli hanno imposto e si è fatto poeta. Il merito sarà forse da attribuirsi alla "Carta" del Molin [forse la lettera con la quale chiedeva al Loredan di comporre la "Canzonetta"], che, "quasi partecipasse alla Lira d'Orfeo", sembra infondere doti poetiche a chiunque la tocchi. Il mittente presenta quindi la propria "Canzonetta" [ma la missiva, così come viene riportata nell'edizione, non include alcun componimento], paragonandosi a una "Scelze" [forse a una felce] o a uno "Spino" [ossia a una pianta spinosa], da cui non ci si possa attendere "frutti soavi". D'altra parte solo un amante potrà essere un buon poeta: "se 'l fuoco d'Amore non riscalda la vena le Poesie non riescono che freddure".		
Fonte	Giovan Francesco Loredan, Lettere del Sig. Gio: Francesco Loredano. Nobile Veneto. Divise in cinquantadue Capi, e raccolte da Henrico Giblet, cavalier, Venezia, Guerigli, 1653, p. 272, 'Lettere poetiche'		
Compilatore	Pogliaghi Elettra		
